

## Newsletter n° 04

**Su.Pr.Eme.**

la strada giusta



# NEWS

### Basilicata, fervono le attività di progetto

Co-progettazione per l'accoglienza a Palazzo San Gervasio, la creazione di Poli Sociali e i lavori del Comitato di pilotaggio ospitati a Maratea

[leggi di più](#)



### Calabria, Su.Pr.Eme.2 prende forma: nei poli sociali si costruiscono autonomia, rete e fiducia

Tanti gli strumenti messi in campo, dall'apprendimento linguistico alla presa in carico personalizzata e multidimensionale dei lavoratori

[leggi di più](#)



### Campania, "strade di dignità: dal caporalato ai diritti, un percorso possibile"

Il Tavolo Regionale campano rilancia la governance condivisa nella lotta allo sfruttamento

[leggi di più](#)



### Poli Sociali Integrati e corridoi lavorativi: in Puglia più servizi e strumenti per l'inclusione dei lavoratori migranti

Nell'ambito del Programma Su.Pr.Eme.2, la Regione ha avviato nuove azioni per il contrasto dello sfruttamento lavorativo

[leggi di più](#)



### In Sicilia cresce la rete contro lo sfruttamento lavorativo: le azioni in corso di Su.Pr.Eme.2

Prosegue l'implementazione di misure coordinate: dalle attività del team a supporto degli Ispettorati del Lavoro alla rete dei Poli Sociali Integrati si rafforza il lavoro sinergico tra enti pubblici, operatori sociali e istituzioni regionali

[leggi di più](#)



## Basilicata, fervono le attività di progetto

*Co-progettazione per l'accoglienza a Palazzo San Gervasio, la creazione di Poli Sociali e i lavori del Comitato di pilotaggio ospitati a Maratea*



Gli interventi Su.Pr.Eme.2 in Basilicata promuovono inclusione abitativa, tutela dei lavoratori migranti, mediazione interculturale, orientamento legale e sanitario, trasporti sicuri, agricoltura sociale e creazione di Poli Sociali per l'integrazione e il contrasto allo sfruttamento lavorativo. La Basilicata ha anche ospitato, a Maratea, il 19 e 20 giugno scorsi, i lavori del Comitato di pilotaggio del progetto. L'organismo di governance si è riunito per definire strategie condivise e azioni operative per contrastare lo sfruttamento e la marginalità dei lavoratori stranieri regolari.

Tra le azioni più significative portate avanti negli ultimi mesi vi è la pubblicazione da parte della Regione di un Avviso pubblico rivolto agli enti del Terzo Settore per la co-progettazione e gestione di un **servizio di accoglienza nell'ex tabacchificio di Palazzo San Gervasio**. L'obiettivo è offrire un sistema abitativo dignitoso e sicuro a 220 cittadini di Paesi terzi, spesso migranti stagionali, mettendo a disposizione posti alloggio e una serie di servizi integrati.

Questi servizi includono mediazione interculturale per facilitare la comunicazione e l'integrazione, supporto legale per tutelare i diritti degli ospiti, orientamento sanitario, nonché il trasporto verso i luoghi di lavoro per favorire la partecipazione attiva e sicura nel mondo agricolo. Inoltre, vengono promosse attività di animazione e progetti pilota di agricoltura sociale, con una quota finanziata dal fondo FSE+, con lo scopo di stimolare l'imprenditorialità e l'inclusione socio-economica.

L'Avviso, scaduto il 4 giugno scorso, ha visto la selezione del progetto presentato da ARCI, risultato primo nella valutazione. Attualmente si stanno svolgendo le sessioni di co-progettazione e i sopralluoghi tecnici per pianificare con precisione l'organizzazione del servizio e delle attività previste, in vista dell'avvio operativo. Il finanziamento stanziato per questo intervento ammonta a 854mila euro.

Un altro importante capitolo del progetto riguarda la creazione di Poli Sociali Integrati nelle aree di Lavello (Vulture-Alto Bradano) e Policoro (Metapontino). Questi Poli si configurano come centri multidimensionali di supporto per almeno 1.000 migranti stagionali vulnerabili, che rischiano di subire sfruttamento lavorativo. I Poli offrono una gamma completa di servizi che spazia dalla mediazione culturale e linguistica, all'orientamento lavorativo, al sostegno per l'autonomia abitativa. Particolare attenzione è dedicata alla gestione del *case management* tramite budget di integrazione, che permette di attivare percorsi personalizzati di inclusione. Oltre a ciò, i Poli Sociali sono chiamati a elaborare un piano strategico territoriale che definisca le modalità operative per coinvolgere attivamente il mondo datoriale, in particolare le aziende agricole, attraverso una mappatura interattiva delle imprese aderenti alla **rete Relaq**. Questo lavoro sarà svolto da *equipe* interdisciplinari dedicate, che si occuperanno di *engagement*, facilitazione e tutoraggio, al fine di costruire una rete sinergica e sostenibile tra Comuni, Ambiti Sociali, Centri per l'Impiego e imprese agricole. L'importo complessivo destinato a questo intervento è di 934.170 euro. L'ente assegnatario è ancora in fase di definizione, ma sono già previste le prossime sessioni di co-progettazione per avviare le attività.

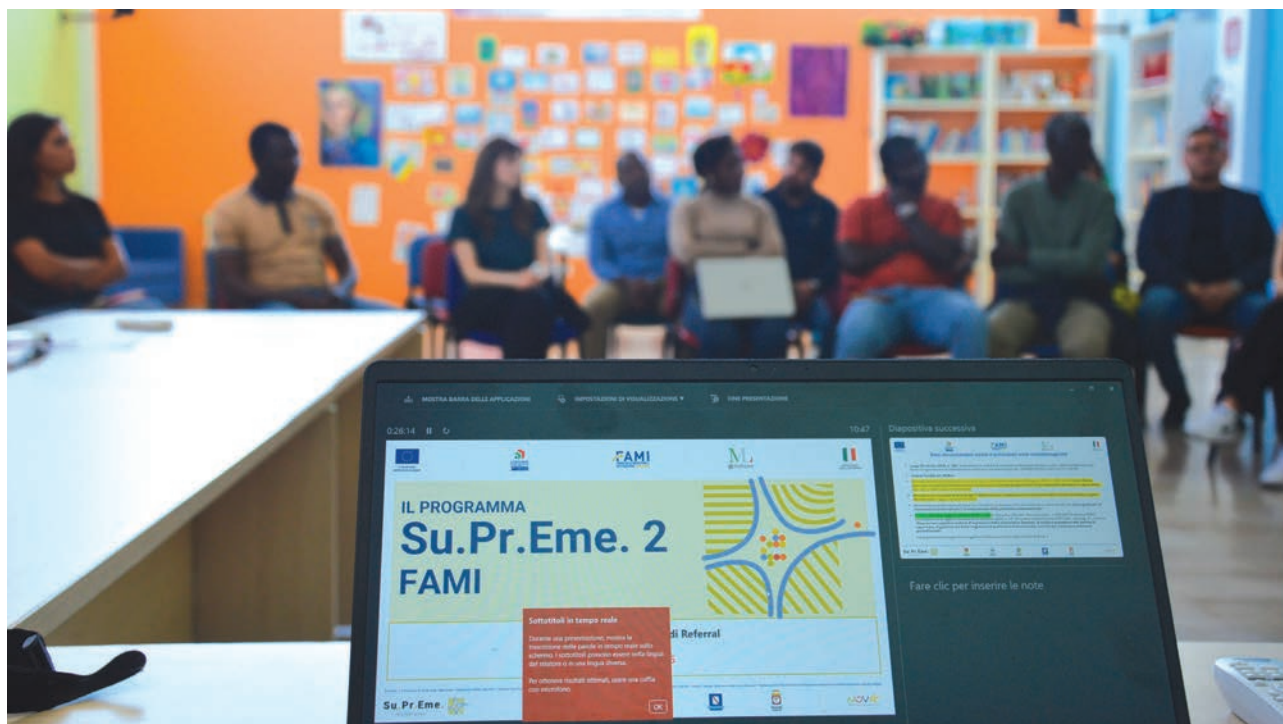
Nel contesto della Work Package 3 del progetto, dedicata alla costruzione di un ecosistema per l'integrazione, è stato attivato un intervento specifico per Montalbano Jonico. Prevede un pacchetto integrato di misure di *outreach*, mediazione linguistica, trasporto e inclusione abitativa tramite percorsi di autonomia.

La foresteria di Montalbano nasce con un doppio scopo: da un lato fornire un alloggio dignitoso, regolare e sicuro ai lavoratori stagionali che ogni anno svolgono un ruolo fondamentale nella raccolta agricola del Metapontino; dall'altro prevenire fenomeni di marginalità, insicurezza e sfruttamento, ancora presenti in alcune aree caratterizzate da insediamenti informali e condizioni abitative precarie. L'intervento è stato affidato alla cooperativa sociale La Mimosa, che si sta occupando della gestione operativa e dell'attuazione delle attività. Il finanziamento per questa misura è di 419.000 euro.



## Calabria, Su.Pr.Eme.2 prende forma: nei poli sociali si costruiscono autonomia, rete e fiducia

*Tanti gli strumenti messi in campo, dall'apprendimento linguistico alla presa in carico personalizzata e multidimensionale dei lavoratori*



C'è un'energia nuova che attraversa la **Piana di Gioia Tauro** e la **Piana di Sibari**, in Calabria. Dopo mesi di preparazione e coordinamento, i **Poli sociali integrati** del programma Su.Pr.Eme.2 entrano pienamente in azione. Nei territori più esposti alle fragilità legate allo sfruttamento lavorativo e alla marginalità si stanno attivando percorsi concreti di **presa in carico, orientamento e sostegno**, pensati per restituire dignità e prospettive reali ai cittadini di Paesi terzi.

Il cuore pulsante di questo lavoro sono i servizi che, giorno dopo giorno, stanno diventando presidi di prossimità e fiducia grazie al lavoro degli enti del terzo settore e alle Amministrazioni comunali che stanno lavorando in sinergia. L'obiettivo è ambizioso ma chiaro: **mettere le persone in condizione di essere autonome, informate, tutelate**, costruendo attorno a loro una rete solida e accessibile.

Il primo strumento attivato è quello dell'**apprendimento linguistico**, che nei Poli è già partito con buoni livelli di partecipazione. Parlare italiano, infatti, non è solo una competenza: è ciò che consente di instaurare relazioni, orientarsi tra i servizi, difendersi da situazioni di abuso, scegliere con maggiore consapevolezza.

Contestualmente, si è messo in moto il **meccanismo di referral**, che consente una **presa in carico personalizzata e multidimensionale**. Ogni persona che collabora utilmente all'emersione di situazioni di sfruttamento lavorativo viene accompagnata lungo un percorso che può includere l'acquisizione di un nuovo permesso di soggiorno, accesso alla casa, supporto scolastico per i figli, orientamento sanitario, assistenza legale e amministrativa. Si sta lavorando anche su **interventi di sostegno economico mirato**, per rimuovere ostacoli pratici e avviare reali percorsi di autonomia e di integrazione.

Il dialogo con gli altri progetti attivi sul territorio è una priorità. È in via di definizione un accordo di cooperazione con il progetto interregionale "ALT Caporatalato", che permetterà di rafforzare la rete di contrasto allo sfruttamento, integrando approcci e strumenti di intervento nei contesti rurali.

## Campania, “strade di dignità: dal caporalato ai diritti, un percorso possibile”

*Il Tavolo Regionale campano rilancia la governance condivisa nella lotta allo sfruttamento*



Nel quadro del programma **Su.Pr.Eme.2**, il **Tavolo Regionale di Contrasto al Caporalato (TRCC)** della Regione Campania propone un nuovo percorso di lavoro strutturato e condiviso: **“Strade di Dignità: dal caporalato ai diritti, un percorso possibile”**.

Il programma rappresenta la naturale evoluzione di un processo già avviato nella precedente programmazione, mantenendo coerenza e continuità con quanto realizzato nell’ambito di **Su.Pr.Eme. Italia**, e rafforzando una governance multilivello fondata sul coinvolgimento attivo dei territori.

«Con questo nuovo percorso, la Regione Campania rinnova il proprio impegno per garantire condizioni di lavoro dignitose, inclusive e sicure. - dichiara **Mario Morcone**, Assessore regionale alla Legalità, Sicurezza e Immigrazione -. “Strade di Dignità” non è solo un titolo evocativo, ma un metodo: un cammino concreto verso i diritti, costruito attraverso la collaborazione e la responsabilità condivisa. Ciascuna tappa traduce un impegno collettivo nel costruire strumenti, reti e soluzioni a tutela della dignità del lavoro».

Costruito su **quattro direttrici concettuali - Tracciare Sinergie, Aprire Percorsi, Segnare Direzioni, Rafforzare Connessioni** -, il programma promuove una visione condivisa, in cui la lotta al caporalato si integra con la promozione della dignità del lavoro, l’inclusione sociale e il protagonismo delle comunità locali.

Ogni tappa è una **metafora operativa**, un modo per leggere le sfide, costruire risposte e consolidare alleanze tra istituzioni, enti del terzo settore, organizzazioni sindacali e datoriali:

1. **Tracciare Sinergie** è lo spazio per **capitalizzare i risultati e costruire nuove prospettive**; ne costituiscono declinazioni tematiche gli aspetti legati alla condivisione di strumenti innovativi di prevenzione e contrasto, al ruolo di istituzioni, imprese e terzo settore nel delineare politiche efficaci, alla mappatura delle diverse forme di illegalità;
2. **Aprire Percorsi** verso scenari di **effettiva emersione dallo sfruttamento**, attraverso strumenti concreti di tutela e giustizia: un confronto a più voci che coinvolge i temi dei permessi di soggiorno, delle misure di assistenza e reinserimento lavorativo, delle reti di protezione e dei percorsi di autonomia, con uno sguardo anche all'impegno del sistema produttivo per promuovere lavoro di qualità;
3. **Segnare Direzioni** per **facilitare l'accesso a strumenti di tutela e inclusione**, con approfondimenti sul diritto alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro, sui percorsi di accompagnamento legale, sull'*empowerment* sociale e lavorativo per chi esce dallo sfruttamento;
4. **Rafforzare Connessioni** guarda al consolidamento del sistema di **referral per l'emersione e la presa in carico delle vittime di sfruttamento**, promuovendo un coordinamento più strutturato tra servizi socio-sanitari, ispettivi e del lavoro, ed esplorando modelli di governance territoriale e buone pratiche che diano risalto al ruolo della società civile e della comunità nelle politiche di integrazione.

**“La strada giusta”**, *claim* del programma Su.Pr.Eme.2, si traduce così in un'azione concreta: un percorso condiviso verso diritti reali e inclusione sociale, costruito con la forza della cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti.

Per **Catello Formisano**, Dirigente dell'U.O.D. Programmazione e Progettazione di percorsi di inclusione in materia di Immigrazione, «il Tavolo di contrasto al Caporalato rappresenta una delle esperienze più solide e strutturate di governance multilivello. Con “Strade di Dignità” prosegue un lavoro iniziato negli anni scorsi con Su.Pr.Eme., di cui questa nuova fase mantiene coerenza e continuità, capitalizzando le competenze acquisite e rafforzando la rete dei soggetti impegnati sul campo».

L'**istituzione del TRcC** e il dialogo costante con i territori hanno permesso alla Regione Campania di sviluppare politiche più efficaci e partecipate in materia di immigrazione e contrasto al lavoro sfruttato. La **governance condivisa e l'integrazione operativa tra livelli istituzionali e realtà territoriali** restano gli elementi cardine di un approccio che, grazie al contributo di tutti gli attori coinvolti, intende percorrere fino in fondo la strada giusta: quella dei diritti, della dignità e dell'inclusione.



## Poli Sociali Integrati e corridoi lavorativi: in Puglia più servizi e strumenti per l'inclusione dei lavoratori migranti

*Nell'ambito del Programma Su.Pr.Eme.2, la Regione ha avviato nuove azioni per il contrasto dello sfruttamento lavorativo*



In un contesto sociale ed economico attraversato da crescenti disuguaglianze, fenomeni migratori strutturali e nuove fragilità legate al mondo del lavoro, il rafforzamento delle politiche di inclusione rappresenta una priorità imprescindibile. La Regione Puglia, all'interno del Programma **Su.Pr.Eme.2** ha compiuto un passo concreto e strategico per garantire dignità, diritti e prospettive ai lavoratori migranti presenti sul territorio.

In questa prospettiva, si è tenuta lo scorso 24 giugno la conferenza stampa di presentazione dei **Poli Sociali Integrati in Puglia**, occasione significativa per illustrare l'avvio delle nuove attività territoriali previste dal programma. L'incontro ha rappresentato un momento di confronto tra istituzioni, enti del terzo settore e operatori impegnati nel garantire accessibilità, supporto legale, mediazione linguistico interculturale e accompagnamento all'inserimento lavorativo per i migranti esposti al rischio di sfruttamento.

I Poli Sociali Integrati sono stati concepiti come presidi territoriali multifunzionali per l'erogazione di servizi a bassa soglia, organizzati su tre macro-aree (nord, centro e sud) e attivi nelle sei province pugliesi. Al loro interno operano sportelli sociali, legali e lavorativi, unità mobili per l'intervento negli insediamenti informali, navette per il trasporto da e verso i luoghi di lavoro e posti in cohousing per favorire percorsi di autonomia abitativa. L'obiettivo è costruire una **rete capillare di prossimità**, integrata con i servizi pubblici e rivolta a chi vive condizioni di vulnerabilità legate al lavoro, alla salute, all'alloggio e alla mancanza di tutela.

Ciascun Polo Sociale è gestito da una rete di soggetti del terzo settore (ETS), selezionati da Regione Puglia attraverso avvisi pubblici di co-progettazione, così composta: **per la provincia di Foggia 13 ETS** (Fondazione Siniscalco Ceci Emmaus in qualità di capofila, affiancato dai partner Consorzio Aranea, Coop. Soc. Arcobaleno, Coop. Soc. Le radici e le ali, Più servizi - agricoltura ambiente e territorio Soc. Coop. Soc., Caritas Incontro Odv, Anolf Puglia APS, Charlie fa SURF Coop. Soc., Associazione Servi inutili ODV, Paser ODV, Associazione Comunità sulla strada di Emmaus, Consorzio di Coop. Soc. Mestieri Puglia, Associazione Fatoma Yaiw), **per le provincia di Bari e BAT 8 ETS** (Consorzio Matrix, Global Care Service, Cooperativa Social Care, Associazione Invos, Cooperativa Ad Astra, Cooperativa Sanità Sociale, Cooperativa Xenia e Cooperativa Sociale Extè) e **per le province di Lecce, Taranto e Brindisi 7 ETS** (CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati ETS, Innovamenti, Homa Società Cooperativa S.p.a., Aeos Onlus, Croce Rossa Italiana - Comitato di Lecce, ARCI Brindisi e Babele APS).

Accanto a questi strumenti, **Su.Pr.Eme.2** ha previsto anche lo sviluppo dei **corridoi lavorativi regolari**, che rappresentano uno degli assi portanti della strategia di contrasto al caporalato. Si tratta di percorsi tracciabili, trasparenti e garantiti, finalizzati a favorire l'incontro legale tra domanda e offerta di lavoro, in particolare nei settori stagionali come l'agricoltura, l'edilizia e il turismo, con l'obiettivo di **creare canali di accesso sicuri**, evitando il ricorso a forme di intermediazione illecita, sfruttamento e marginalità abitativa.

Attraverso i corridoi lavorativi, si promuove una **filiera etica del lavoro**, in cui gli attori coinvolti, aziende, enti locali, terzo settore e centri per l'impiego, cooperano per costruire percorsi di inserimento sostenibili, accompagnati da tirocini formativi, strumenti di orientamento, accesso alla casa e riconoscimento delle competenze. Con l'attivazione dei Poli Sociali Integrati e il rafforzamento dei corridoi lavorativi, la Regione Puglia ha confermato il proprio ruolo nella lotta allo sfruttamento e nella promozione di un modello di welfare inclusivo e territoriale, che unisce legalità, coesione sociale e partecipazione.



## In Sicilia cresce la rete contro lo sfruttamento lavorativo: le azioni in corso di Su.Pr.Eme.2

*Prosegue l'implementazione di misure coordinate: dalle attività del team a supporto degli Ispettorati del Lavoro alla rete dei Poli Sociali Integrati si rafforza il lavoro sinergico tra enti pubblici, operatori sociali e istituzioni regionali*



In Sicilia il programma Su.Pr.Eme.2 continua a promuovere un approccio integrato e sistemico al contrasto dello sfruttamento lavorativo, con azioni su più livelli che coinvolgono istituzioni, enti del terzo settore e presidi territoriali. L'obiettivo è rendere più efficaci le risposte contro il caporalato e le forme gravi di sfruttamento nei confronti dei lavoratori stranieri.

Una delle azioni centrali è il lavoro del team di supporto agli Ispettorati Territoriali del Lavoro, avviato a gennaio e operativo in tutte le province siciliane. I team, composti da operatori legali e mediatori linguistico-interculturali, sono impegnati in attività di outreach nei contesti più esposti - dagli insediamenti informali ai centri di prima e seconda accoglienza - per sensibilizzare i lavoratori sui propri diritti e raccogliere segnalazioni di irregolarità. Da inizio anno al 15 giugno sono state realizzate **43 attività sul territorio**, che hanno raggiunto **800 persone**, tra cui oltre 200 potenziali vittime di sfruttamento. A questo si affiancano le 22 ispezioni condotte congiuntamente agli Ispettorati. Il collegamento operativo con l'Helpdesk interistituzionale anticaporalato e con i Poli Sociali Integrati garantisce una presa in carico tempestiva e coordinata dei casi emersi.

I Poli sociali integrati, attivi nelle nove province siciliane, costituiscono una rete di **21 sportelli fissi e 4 mobili**, pensati per garantire prossimità, accessibilità e capillarità sull'intero territorio regionale ai cittadini di Paesi terzi, vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. I Poli Sociali Integrati garantiscono una connessione logico-funzionale con le altre attività progettuali e con i servizi territoriali già operativi, rafforzando la presa in carico e l'efficacia degli interventi di mediazione culturale, orientamento al lavoro, accoglienza linguistica,

supporto socio-legale, accompagnamento nella ricerca attiva di occupazione o di una casa. La presa in carico avviene attraverso un lavoro di équipe che coinvolge operatori sociali, legali e mediatori culturali, con un approccio personalizzato in grado di rispondere alle differenti condizioni di vulnerabilità. Ad oggi, su scala regionale, sono quasi mille le prese in carico, a conferma del ruolo centrale dei Poli all'interno del programma Su.Pr.Eme.2. In continuità con il lavoro svolto sono in corso le sessioni di co-progettazione tra la Regione Siciliana e i Poli per definire due azioni sperimentali: interventi di housing first e housing led per lavoratori migranti e il trasporto sicuro verso i luoghi di lavoro. Entrambe le misure sono finanziate nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà FSE+ 2021-2027, con l'obiettivo di testare modelli replicabili a livello regionale.

Sul piano della governance, il Tavolo regionale di contrasto al grave sfruttamento lavorativo e al caporalato, coordinato dalla Regione Siciliana, sta portando avanti un lavoro di consolidamento delle strategie operative. L'ultima sessione ha posto l'attenzione sulle Linee Guida nazionali per l'identificazione, protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento in agricoltura, con la proposta di un formale recepimento a livello regionale. Contestualmente è stato avviato un percorso sperimentale per l'adozione di un meccanismo di referral su scala regionale, finalizzato alla messa in rete di servizi e competenze. Il processo ha previsto lo svolgimento di focus group provinciali, anticipati da una mappatura attraverso questionari.



E-newsletter prodotta nell'ambito del Programma Su.Pr.Eme.2, finanziato da Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027 - Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione - Ambito di applicazione 2 h) misure di integrazione (PROG-910), PN Inclusione e lotta alla povertà FSE+ 2021-2027 - Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti. Il partenariato è guidato dalla Regione Siciliana, affiancata dalle Regioni Basilicata, Calabria, Campania e Puglia e da Nova Consorzio Nazionale per l'Innovazione sociale. La newsletter è uno strumento informativo sulle caratteristiche e sulle azioni del progetto ed è diffusa in via elettronica e a titolo gratuito. L'oggetto, i contenuti e ogni altro elemento della presente non hanno fini commerciali o promozionali né risvolti o interessi di natura economica. Questa pubblicazione riflette solo l'opinione dell'autore e l'Unione Europea non può essere ritenuta in alcun modo responsabile del contenuto.

**Su.Pr.Eme.**  
le strade giuste

